

1779 Relevio<sup>1</sup> per li Feudali della Terra di Craco in Provincia di Basilicata

Archivio di Stato di Napoli. Regia Camera della Sommaria. Materia feudale.  
Segnatura: Relevi – stanza 158 – busta n. 275

© 2014 Roberto Vergara Caffarelli

[f. 4r] All'illustre Marchese Sig[no]r D. Angelo  
Cavalcanti<sup>2</sup> Sp[ettabile] Luog[otenent]e della R[egi]a Cam[er]a

Die 28 m[ensi]s 8bris 1780  
Concedatur dilatio unius mensis

Cavalcanti [...?]

Il Proc[uratore]e dell'Ill[ust]ri Tutori dell'Ill[ust]re Duca D. Fran[cesc]o Vergara Cafarelli sup[plican]do esp[on]e, come essendosene sotto il dì 3<sup>o</sup> 9bre 1779 a miglior vita passato il fu Duca D. Filippo Vergara Cafarelli Padre di d[ett]o Pupillo Duca D. Fran[cesc]o, devesi da questo pagare alla Regia Corte il Relevio, e jus<sup>4</sup> Tap[et]i per d[ett]a morte su li feudali della T[er]ra di Craco in Prov[inci]a di Basilicata. E comeché è quasi prossimo a spirare il tempo dell'anno, e giorno di d[ett]a morte, e l'Ill[ustr]i Pri[nci]pali del sup[plicant]e, che fanno le veci di d[ett]o Pupillo Duca odierno, non si trovano prontamente ammanite<sup>5</sup> [sic!] tutte le Scritture necessarie a tal presentazione di Relevio. Perciò ne ricorre da V[ostra] S[ignoria], e la supplica concederli la dilazione di due mesi, acciò possansi tali scritture ammanire, e pr[esen]tare il Relevio come si conviene, lo che lo riceverà a gra[zia], ut Deus &c.

[f. 5r]

Relevio che si p[rese]nta nella Reg[i]a Cam[er]a della Sum[mari]a p[er] parte dell'Ill[ust]ri Tutori dell'Ill[ust]re Duca d. Francesco Vergara Cafarelli p[er] li feudali della Terra di Craco in Prov[inci]a di Basilicata, stante la morte dell'Ill[ust]re Duca d. Filippo Vergara Cafarelli suo Padre seg[uit]a a 4 9bre del pas[s]ato anno 1779.

Il pervenuto dalle rendite feudali di d[ett]a Terra è il seg[uent]e, v[idelicet] =

---

<sup>1</sup> - Wikipedia: «Il *relevio* era un tipico tributo feudale dovuto al Re dal feudatario in due occasioni: 1) all'atto della sua prima investitura; 2) al momento della successione feudale. Nel secondo caso, gli eredi del feudatario potevano conservare il possesso dei beni immobili solo dopo aver pagato una somma (detta appunto *relevio*) che in un certo senso rinnovava e perpetuava l'investitura feudale del dante causa.»

<sup>2</sup> Angelo Cavalcanti, marchese di Verbicaro e duca di Buovicino e di Montemurro, di antica famiglia ascritta al seggio di Capuana, aveva fatto costruire nel 1772 la sua casa a via Toledo. Ricordato come Luogotenente della Camera della Sommaria fin dal 1771 da DIEGO GATTA, *Regali Dispacci ...* T. III, Napoli 1776, pag. 328. Un cenno biografico nella dedica che a lui fa della sua opera ANTONIO CHIARITO, *Comento storico-critico-diplomatico sulla costituzione de instrumentis conficiendis per curiales dell'imperador Federigo II*, Napoli 1772.

<sup>3</sup> - Dalla fede di morte e dal quel che segue risulta che il giorno della morte fu il 4 di novembre e non il 3, come qui è detto.

<sup>4</sup> - PLACIDO TROYLI, *Istoria generale del Reame di Napoli, ovvero Stato antico e moderno...*, Tomo IV, parte III, p. 449: «Ad un altro peso affine con quello del Rilevio soggiacciono i Baroni; ed è quello, che IUS Tappeti si addimanda. Il quale sebbene non si paghi per dirittura al Re, ma al Gran Camerlengo, e per costui oggidì alla Regia Camera, per il Tappeto, che egli solea accommodare innanzi al Principe, quando da questi si dava l'Investitura, Feudatarii; pure è di una considerevol somma, essendo di ducati tredici, e grana trentasei per centinara di quello, che si paga per Rilevio.»

<sup>5</sup> - Ammannire: preparare, allestire, preparare pasti o cibi.

Dall'Uni[versi]tà di d[ett]a Terra si corrispondono ogn'anno all'Il[ust]re Pos[sessor]e le seg[uent]i q[ua]ntità p[er] l'infra[scri]tti Corpi v[idelicet]

Dalla Bagliva<sup>6</sup>, e suoi Corpi, cioè Jus di Fida<sup>7</sup>, e Diffida, seu Erbag[gi]o de' Territori demaniali, jus de danni dati, Banco di Giustizia, ed anco il jus di citazione a ra[gi]one d'un grano per ciascun Citato dal Baglivo, Panatico, o sia jus di forni e Piazza minuta, o sia rag[i]one di g[ra]na 15 p[er] oncia<sup>8</sup> dovuti da Forastieri, che co[m]prano, e vendono in d[ett]a Terra; e con tutti gli altri jussi annessi alla d[ett]a Bagliva, dati in affitto alla d[ett]a Uni[versi]tà sin dal passato Secolo p[er]

Ann[ui]: _____	240 ---
Dal jus di pesi, zecca, e misure _____	100 ---
E per transaz[i]one fatta nell'anno 1740 p[er] il corpo sudetto della zecca, altri _____	30 ---
[f. 5v] Dalla Strina _____	6 ---
Dalla Pagliera _____	2 ---
Per lo Baglivo _____	6 ---

In unu[m] da d[ett]a Uni[versi]tà ne provengono in denaro, giusta il solito  $\Delta$  384 ---, giusta le Copie est[ratt]e di pubblici attestati dell'Erario, e di diversi Cittadini, e Fede della med[esim]a Uni[versi]tà nel vol[ume] di Cau[te]le f. 1 ad 6

384 ---

Dal jus della paglia, che si corrisponde da d[ett]a Un[iversi]tà in annue some<sup>9</sup> 200 -- , nell'anno della morte di d[ett]o Ill[ust]re Feudatar[i]o ne ha somministrate solam[ent]e some quaranta; stante

<sup>6</sup> - Da Wikipedia: La Bagliva o Baliva ( da *Balivo* pubblico ufficiale con autorità su di un determinato territorio) costituiva l'esazione di diritti da parte delle Autorità pubblica preposte per applicazione di bolli alle bilance, alle stadere e alle caraffe, in base alle unità di misura usate nel luogo. Tale tassa, non sempre periodica, era associata al controllo da parte della Pubblica Amministrazione degli attrezzi utilizzati per il peso degli aridi, il volume dei liquidi e ciò a salvaguardia dei diritti dei consumatori nei confronti dei venditori e reciprocamente.

<sup>7</sup> - LUIGI PATERNOSTRO, *Poveri e ricchi del Settecento*, p. XIV: «*Fida*. Contratto in forza del quale i proprietari di boschi o di pascoli concedevano ad altri per un tempo determinato e per un canone convenuto il diritto di pascolarvi il bestiame o di coltivarli. *Fida*, anche diritto al pascolo per la durata di una stagione.» *Diffida* era il diritto di proibire il pascolo del bestiame.

<sup>8</sup> - Il grano è la seicentesima parte dell'oncia. LODOVICO BIANCHINI, *Della storia delle finanze del regno di Napoli*, Vol. 1, Napoli 1834, p. 469: «la Camera della Sommara in un memorabile rito dichiarò dovesse l'oncia di conto non più determinarsi in moneta di oro, bensì di argento computandosi sessanta carlini di questo metallo per ogni oncia di oro. [...] Di fatti, cessò l'uso di contrattare ad oncia di oro, siccome erasi per tanto tempo praticato, ed invece in grazia del credito che godevano i ducati veneziani ed i fiorini si conteggiò con questi, ragguagliando però ciascuno di essi a dieci carlini dei nuovi.»

<sup>9</sup> - Unità di misura poco nota. 1 soma = 120 kg di grano o 108 kg di orzo. Altro valore: soma = 154,2921 litri. 1 Moggia= 4 Some, 1 Soma = 4 Corbelli, 1 Corbello = 30 Rotola.

è stata un'annata penunosa<sup>10</sup> di d[ett]o genere, della qual paglia se ne serve l'illustre Pos[sessor]e p[er] uso della propria stalla. E valutando le d[ett]e some 40 di paglia a ra[gio]ne di g[ra]na 15 la soma, g[iust]a il rezzo cor[rent]e in d[ett]a Terra, imp[orta]no Δ 6 --- , g[iust]a d[ett]e copie est[ratt]e dell'attestati dell'Erario, e di diversi Cittadini, e fede della detta Uni[versi]tà nel vol[ume] di Cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 6

---

6 ----

[f. 6r] Dal Jus dell'appattuata in vettovaglie volgarm[ent]e detto Aratri ne doveano pervenire t[omol]a<sup>11</sup> 77 e stop[pelli]<sup>12</sup> 2 2/3 di grano, e t[omol]a 38, e stop[pelli] 5 1/3 d'orzo, ma perché attenta la scarsezza dell'annata calamitosa per essersi sopraggiunto il notissimo flagello de' Bruchi<sup>13</sup>, e per le alt[r]e antecedenti annate anche penurose, esso Ill[ust]re Poss[essor]e ne ha solam[ent]e esatte t[omol]a 19 di grano, e t[omol]a 9 ½ di orzo, le quali valutate, cioè

Detto grano a rag[ion]e di carlini 20 il tom[ol]o imp[ort]a \_\_\_ 38 ---

E d[ett]o orzo, a rag[ion]e di carlini 8 il tom[ol]o imp[ort]a \_\_\_ 7 . 60

In unum da d[ett]o jus d'appattuata in vettovag[li]e ne sono pervenuti docati 45.60; giusta le Copie est[ratt]e di d[ett]i pubblici attestati, e fedi dell'Uni[versi]tà, e de' prezzi di vettovag[li]e nel vol. di cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 6, et

---

45 . 60

Da d[ett]o Jus d'appattuata, che paga ogni Cittadino, che non fa campo un tarì, ne sono pervenuti p[er] Δ 77 \_\_\_ giusta le d[ett]e [f. 6v] copie estratte di d[ett]i pubblici attestati dell'Erario, e Cittadini, e fedi di d[ett]a Uni[versi]tà nel vol.e di Cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 6

---

77 ---

Dalle coperture, seu Terraggi delle Terre redditizie, e Padronati, detto il Libro del Compasso in grano, ed altre vettovaglie ne dovevano pervenire giusta la misura le seg[uent]i q[ua]ntità

Grano t[omol]a 96, e stop[pelli] 51/2

Orzo t[omol]a 51, e strop[pelli] 2

---

<sup>10</sup> - *Penuroso*, parzialmente suoi sinonimi: povero, bisognoso, egente, necessitoso, indigente, getto, meschino mendico. Esempi: a) sempre più *penuroso* di viveri; b) avendo il Padron della Nave bisogno di denari per l'ultima spedizione della Nave, e non ne trovando per essere in luogo *penuroso*,

<sup>11</sup> - Tomolo corrisponde a circa 56 litri a Craco, Garaguso e Rotondella, 56,56 litri a Tricarico, 64 litri a Pisticci.

<sup>12</sup> - Stoppello è 1/8 di tomolo e corrisponde a circa 7 litri.

<sup>13</sup> - Giovanni Fiore, *La Calabria illustrata*, Napoli 1691, p. 290: «1679 [...] Alla mancanza dell'acque si accoppiò il flagello de' Bruchi, quali in poche ore divoravano lunghi tratti di Biade; la mancanza delle quali venne attribuito più a' Bruchi, Ch'alla mancanza dell'acque. [...] La scarsezza dell'acqua, e flagello de' Bruchi trassero in tanta abbondanza le lagrime dagl'occhi, e'l sangue dalle vene de' Popoli, in cento e mille mortificazioni, che venne detto senza grand'iperbole, che le lagrime, e'l sangue come sopra, sarebbero stati bastanti all'inaffiar della terra.»

Avena t[omol]a 73, e stop[pelli] 5

E Fave t[omol]a 4, e stop[pelli] 21/2

Ma dipoi attenta la scarsezza dell'annata p[er] la sopravvenienza de' Bruchi, se ne sono esatte solam[ent]e le seg[uen]ti q[ua]ntità [cioè]

Grano t[omol]a 150 --- , che valuato a d[ett]a ra[gio]ne di carl[ini] 20 il tom[ol]o imp[orta]no \_\_\_\_\_ Δ 300 ---

Orzo t[omol]a 23, che valutato a carl[ini] 8 il tom[ol]o imp[orta]no \_\_\_\_\_ Δ 18 . 40

Avena t[omol]a 73, e stop[pelli] 5, che valutate a carl[ini] 4 il t[omol]o imp[ortan]o \_\_\_\_\_ Δ 29 . 45

E Fave t[omol]a 4, e stop[pelli] 2 ½ [f. 7r] che valutate a carlini 15 il tom[ol]o imp[ortan]o \_\_\_\_\_ Δ 6 . 45 5/6

Cicerchie non se ne sono raccolte in d[ett]o anno

In unu[m] la rendita effettiva pervenuta da d[ett]e Coverture, o sian Terragi imp[ort]a Δ 354 . 30 5/6, giusta le sud[dett]e copie d'attestati dell'Erario, e di diversi Cittadini, e fede dell'Agrimensore, e de prezzi di vettovag[li]e nel vol[um]e di cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 5, et 8

---

354 30 5/6

Della Xma della Bombace non è pervenuta rendita alcuna p[er] non esserne raccolta in d[ett]o anno, giusta d[ett]e copie est[ratt]e d[ett]i attestati ut j[ust]a nel vol[ume] di Cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 5.

Del Censo, seu Adoo p[er] il Territorio detto la Padula ne pervengono ogn'anno t[omol]a 12 di grano, quali t[omol]a 12 vanno comprese nelle sud[dett]e q[ua]ntità di grano pervenute da d[ett]e Coverture, o sian Terraggi, g[iust]a le d[ett]e Copie est[ratt]e d'attestati ut g[iust]a, e fede dell'Agrimensore nel [f. 7v] vol[ume] di Cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 5; et f. 8.

Dal R[evere]ndo Clero di d[ett]a Terra si corrispondono ogn'anno carl[ini] 20 p[er] il Censo di un tom[ol]o di semola dovuto su d'un Terr[itori]o detto li Pastini dell'Ischia, qual Censo p[ri]ma si corrispondeva dal Mon[aste]ro di S. Pietro di d[ett]a Terra; giusta dette Copie est[ratt]e di pubblici attestati dell'Erario, e di diversi Cittadini nel vol[ume] di Cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 5.

---

2 ---

Dalla vigna detta la Ravaschiera data a Censo a diversi Naturali di detta Terra ne sono perven[ut]i docati 13 . 85; g[iust]a d[ett]e Copie est[ratt]e di pub[li]ci attestati ut j[ust]a nel vol. di Cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 5

---

13 . 87

Da Censi minuti sopra diverse vigne redditizie alla Camera Baronale

ne sono pervenuti  $\Delta 20 . 95$ , giusta le dette Copie di pubblici attestati ut j[ust]a nel vol. di cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 5.

---

20. 95

Da alcune Terre feudali site [f. 8r] in Contrada detta la Padula, le quali esso Ill[ustr]e Possessore ha fatte seminare a conto proprio, ne sono pervenuti t[omol]a 60 di grano, quale valutato ut j[ust]a a carl[ini] 20 il t[omol]o imp[ort]a  $\Delta 120$  --- giusta d[ett]e copie estratte dell'Attestati dell'Erario, e di diversi Cittadini, e fede de' prezzi di vettovaglie nel vol. di Cau[te]le d[ett]i fol. 1 ad 5 et f[oglio] 7.

---

120 ---

Dal Jus dell'Onoratica<sup>14</sup> di tutti li frutti, ed altri comestibili, che si vendono in d[ett]a Terra, inclusovi il jus di quarti, e Scrofaria affittati dal p[ri]mo Sett[embr]e 1779 p[er] tutto Agosto 1780 p[er]  $\Delta 26 . 15$ , la rata de' quali dal dì 3 gbre 1779, q[ua]ndo della morte dell'Ill[ustr]e Feudat[ari]o p[er] tutto Agosto 1780 importa  $\Delta 21 . 64 \frac{2}{3}$ , giusta le copie estratte di d[ett]i attestati ut \_\_\_\_\_  $\Delta 21 . 64 \frac{2}{3}$   
Detto Corpo affittato dal p[ri]mo Sett[embr]e 1780 p[er] t[ut]to Agosto 1781 p[er] altri docati 20 = . = , la rata de' quali dal detto dì p[ri]mo Sett[embr]e 1780 a t[ut]to il dì 2 gbre d[ett]o imp[ort]a  $\Delta 3 . 44 \frac{5}{12}$ . In unum da d[ett]a onoratica ne sono pervenuti  $\Delta 25 . 09 \frac{1}{12}$  giusta dette copie estratte di pubblici attestati ut j[ust]a; e Copie estratte dell'obliqui de' resp[etti]vi affitti nel vol[ume] di cau[te]le d[ett]i fogli 1 ad 5, f[ogli] 9 et 10

---

25 . 09 1/12

Dalla m[ast]rodattia di d[ett]a Terra ne sono pervenuti p[er] affitto fattone  $\Delta 50 . =$ , giusta le d[ett]e copie estratte d'attestati ut j[ust]a, e copia estratta dell'obbligo di d[ett]o affitto nel vol[ume] di cau[te]le d[ett]i fogli 1 ad 5, et foglio 11

---

50 . =

Dalla Portulania, che si è fatta in demanio ne sono pervenuti doc[at]i 2 . = , stante la rendita mg[gior]e di d[ett]o Corpo consiste nell'immondezze [...?], per le quali ne pende litig[i]o colla d[ett]a Un[iversi]tà, giusta d[ett]e Copie estratte di pubblici attestati ut j[ust]a nel vol[ume] di cau[te]le d[ett]i fogli 1 ad 5

---

2 . =

Dalla Caccia Riserbata non se ne ricava rendita alc[un]a

In unum il pervenuto dalle rendite feudali di d[et]a Terra di Craco imp[ort]a

---

1100 . 81 11/12

---

<sup>14</sup> - Onoratica è una gabella applicata al commercio delle vettovaglie e legumi e delle altre merci vendute a misura.

La metà de' quali essendo \_\_\_\_\_ 550 . 40 11/12

Da q[ues]ti dedotta l'adoa, che annualm[ent]e si paga alla Reg[i]a Corte in somma di  $\Delta$  92 . 20 11/12 così p[er] d[ett]a Terra, come per le Giurisdiz[i]oni di 2<sup>e</sup>, e 3<sup>e</sup> Cause di Zecca, e Portolania, giusta le fedes de mag[nifi]ci Raz[i]ona]li Com[m]issarij del Reg[i]o Cedol[ari]o, e Real Patrim[oni]o nel vol[ume] di cau[te]le f[ogli] 12, e 13

\_\_\_\_\_ 92 . 20 11/12

Resta il relevio dovuto alla Regia Corte in \_\_\_\_\_ 458 . 20

Ed il jus Tap[et]i calcolato alla solita rag[i]one del 13 1/3 p[er] 100 sopra d[ett]i  $\Delta$  550 . 40 11/12 di metà di rendita, imp[ort]a altri

\_\_\_\_\_ 73 . 38 7/12

In uno Relevio e Jus Tap[et]i per d[ett]a Terra di Craco, imp[ort]ano \_\_\_\_\_ 531 . 58 7/12